

SALANDRA, *relatore per la maggioranza*. Non lo accetta.

PRESIDENTE. E il Governo?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Neppure.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Cao, non accettato nè dalla Commissione, nè dal Governo.

(Non è approvato).

Passiamo all'articolo 3 del disegno di legge. Il Governo consente che la discussione avvenga sul testo modificato della Commissione?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Consento.

PRESIDENTE. Ne do lettura:

« La presente legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Nello stesso giorno cesseranno di aver vigore la legge 13 agosto 1921, n. 1080, la proroga della legge stessa accordata dall'articolo 2 della legge 22 agosto 1922, numero 1169, e ogni altra disposizione contraria alla presente legge ».

Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 3.

(È approvato).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Il disegno di legge testè discusso sarà subito votato a scrutinio segreto. Si faccia la chiama.

PASCALE, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE. L'altra sera l'onorevole Mastino ebbe a chiedere che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno volesse rispondere d'urgenza ad una sua interrogazione. L'onorevole sottosegretario per la Presidenza dichiarò che il Governo avrebbe risposto subito dopo terminata la discussione del disegno di legge sui pieni poteri.

L'interrogazione dell'onorevole Mastino, sottoscritta anche dagli onorevoli Cao e Corsi, è così concepita:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo, sui provvedimenti che avrà adottato e vorrà adottare per un'adeguata sanzione punitiva dell'attentato di cui fu oggetto il collega onorevole Lussu, e sulle disposizioni atte ad evitare il rinnovarsi di atti di persecuzione politica che minacciano l'ordine e la pace pubblica in Sardegna ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Agli onorevoli interroganti debbo subito dire che il tono della loro interrogazione non è adeguato all'incidente che è occorso. Risulta esattamente al Governo e risulta ormai palesemente a tutti che non si è trattato di un attentato, come la interrogazione vorrebbe far apparire, ma di un incidente, sia pure dolorosissimo, ma casuale.

Il giorno 12 corrente alle 22 di sera furono esplosi a Cagliari in Piazza della Costituzione tre petardi. Immediatamente le guardie regie intervennero ed impedirono che si formassero assembramenti. Poco dopo dalla sede del partito sardo di azione usciva l'onorevole Lussu con un centinaio di dimostranti e insieme alla colonna andò a porsi davanti alle guardie regie, circondando anzi il funzionario di servizio.

All'onorevole Lussu, che chiedeva spiegazioni, il funzionario di servizio stava dandone e largamente sinchè la folla, che era intanto andata aumentando, cominciò ad ingiuriare e investire le guardie regie, cosicchè fu necessario alla forza pubblica di proteggerli.

Il commissario di servizio ordinò lo scioglimento e poichè lo scioglimento avvenne dalla parte di Via Principe Umberto, che è in discesa, la carica, che avrebbe avuto proporzioni lievi, andò aumentando di intensità per la natura stessa del suolo. In questa corsa l'onorevole Lussu, che scappava insieme a tutti gli altri, venne semplicemente toccato da una canna di fucile, ma così leggermente che non ebbe bisogno di essere immediatamente ricoverato, ma potè ancora fare della strada a piedi.

Il Governo non mancò subito di presentare all'onorevole Lussu l'espressione del proprio rammarico per quanto era successo. Ma io credo che, in questo istante, riferendomi all'interrogazione presentata, gli onorevoli interroganti non abbiano interpretato esattamente il pensiero dell'onorevole Lussu, il quale, per essere un vero combattente e un fiero assertore della sua causa,